LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Juventus mantiene il vantaggio sugli inseguitori

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Brescia: Genova-Brescia 2-1
A Legnano: Lazio-Legnano 1-0
A Milano: Milan-Triestina 2-0
A Bologna: Bologna-Pro Patria 4-1
A Roma: Roma-Ambrosiana 2-1
A Torino: Juventus-Torino 4-1
A Modena: Pro Vercelli-Modena 3-1
A Napoli: Napoli-Alessandria 2-0
A Livorno: Livorno-Casale 5-0

Le classifiche

	Matches G.	T.	N.	P.	Goals F.	A.
Juventus	12	10	1	1	27	8
Roma	12	7	4	1	25	12
Bologna	12	8	1	3	29	15
Napoli	12	8	1	3	22	14
Lazio	12	7	2	3	18	12
Modena	12	6	2	4	22	17
Genova	12	7	0	5	23	22
Torino	12	5	2	5	16	12
Brescia	12	5	2	5	16	18
Pro Vercelli	12	4	3	5	15	18
Alessandria	12	5	0	7	18	18
Ambrosiana	12	3	4	5	15	23
Milan	12	4	2	6	10	15
Pro Patria	12	3	1	7	14	24
Triestina	12	2	3	7	10	18
Casale	12	2	2	8	12	25
Legnano	12	2	2	8	8	19
Livorno	12	2	2	8	18	23

SERIE B

I risultati

A Spezia: Spezia-Palermo 1-1
A Genova: Verona-Liguria 0-0
A Padova: Padova-Bari 4-0
A Lecce: Lecce-Atalanta 2-1
A Montelupo: Montelupo-Lucchese-Montelupo 0-0
A Udine: Udinese-Cremonese 2-1
A Pistoia: Serenissima-Pistoiese 1-0
A Parma: Novara-Parma 1-1
A Tortona: Derthona-Fiorentina 1-1

Le classifiche

	G.	T.	N.	P.	Matches F.	Goals A.
Fiorentina	12	7	4	2	22	7
Bari	12	6	5	1	17	10
Novara	12	7	2	3	17	10
Atalanta	12	5	5	2	16	9
Palermo	12	5	3	4	15	10
Padova	12	5	4	3	21	17
Verona	12	6	2	4	14	14
Serenissima	12	5	3	4	16	12
Lecce	12	5	2	5	17	16
Pistoiese	12	5	1	6	13	14
Parma	12	4	3	5	16	22
Cremonese	12	3	5	4	16	15
Spezia	12	4	3	5	15	20
Lucchese	12	4	2	6	14	19
Liguria	12	4	1	7	14	21
Udinese	12	2	5	5	17	25
Monfalcone	12	3	1	8	13	23
Derthona	12	0	4	8	7	28

Prima Divisione

GIRONE A

Pola: Grion-Vicenza, interrotto per impraticabilità del campo.
Trieste: Esperia-S.F.A.L. 1-0
Monfalcone: Magliova-Treviso 1-0
Mirandola: Mirandola-Mantova 1-1
Finale: Finale-Trento 1-0
Fiume: Fiumana-U. interrotto per impraticabilità del campo.
Ferrara: Rovigo-Carpi 2-1

GIRONE B

Forlì: Forlì-Portuali 1-0
Fiorenzuola: Fiorenzuola-Viareggio 1-1
Empoli: Empoli-Ancona 1-1
Firenze: Liburio-Piacenza 1-0
Pisa: Pisa-Faenza 2-0
Reggio: Reggiana-Carrarese 1-1
Prato: Prato-Ravenna 1-1

GIRONE C

Lissone: Lissone-Clarense 1-0
Desio: Desio-Iuventus 1-1
Lecco: Lecco-Pantalla 1-2
Varese: Varese-Sergnano 3-1
Como: Comense-Monza 2-1
Biella: Biella-Saronno 4-1
Crema: Crema-Gallaratese 2-0

GIRONE D

Sestri P.: Sestrese-Voghenese 1-0
Imperia: Imperia-Savonese 1-1
Ventimiglia: Ventimiglese-Rivarolese 2-0
Codogno: Codogno-Vigevanese 1-1
Acqui: Acqui-Biellese 2-0
Savona: Savona-Pavia 2-0

Genova-Brescia 2-1

Brescia, 15 mattino.

In una partita ricca di belle azioni il Genova, mettendo in evidenza l'ultima forma raggiunta, ha ottenuto la vittoria sul Brescia. Gli azzurri, consci del valore dell'avversario, si sono impegnati con slancio, ma, colpiti dalla micrasia del primo inaspettato goal genovese, hanno rallentato l'andatura perdendo quel brio e quella efficienza prima dimostrate. Tuttavia la superiorità genovese si è palesata più chiaramente solo nel secondo tempo, allorchè due minuti dopo che il Brescia aveva ottenuto il pareggio, il Genova ha riconquistato il vantaggio e lo ha mantenuto fino alla fine.

Nel complesso il Brescia ha tenuto fronte con onore a una squadra fra le più temibili. Emersero, fra gli avanti: Giuliani, Banelli e Braga; dei mediani: Scalfiri, Frisoni; meliore la difesa, pur avendo avuto qualche la cuna, abilmente sfruttata dai genovesi, la sprezzante efficacia dei attacchi degli avversari.

Del Genova ottima la prima linea, impermiata su Stabile, che con sorprendente agilità e prontezza, sebbene molto vigilato dagli avversari, si è fatto assumere forzosamente nobili pallonetti ai compagni. Compatta la linea mediana, che ha dimostrato una straordinaria precisione nel smistamento della palla e buona anche la difesa. L'intonito si è reso con grande ardimento dinanzi a una folla strabocchevole di appassionati.

Dopo le prime azioni di assaggio il Brescia svolge un gioco prevalentemente difensivo, mentre le azioni dei genovesi si vanno facendo pericolose, finchè al 32' inaspettatamente scocca il goal genovese: un rimando basso di Perucchetti viene raccolto da Albertoni, il quale, dopo un istante di incertezza, manda in rete. La reazione del Brescia crea una minaccia di intenzione sotto la porta di Bacigalupo, che, ecce intempestivamente sventato da terzini la cura di liberare. Nella rinresa il Brescia dimostra maggiore efficacia e tenta ripetutamente la via del goal. Al 23.o minuto Giuliani, ricevuto un passaggio da Frisoni, scarica il pallone tra gli applausi del pubblico. Il Genova parte con slancio al contrattacco e Stabile, dopo una discesa fulminea, passa all'insaccabile Patri che segna il secondo punto al 27. Il Genova ristorza poi i reiterati e volenterosi attacchi del Brescia. Sicchè, in una discesa, entra solo verso la porta avversaria, Perucchetti gli si slancia coraggiosamente tra i piedi, ricevendo in pieno petto un violentissimo pallone e rimanendo contuso.

Genova: Bacigalupo; Lombardo, Gilardoni; Barbieri, Albertoni, Frisoni; Patri, Bodini, Stabile, Casanova, Levratto.

Brescia: Perucchetti; Gadaldi, Pasini; Frisoni, Il, Scalfiri, Monelli; Maffoli, Giuliani, Banelli, Braga, Rigoni.

Arbitro: Barlassina.

Livorno-Casale 5-0

Livorno, 15 mattino.

Il Casale scende qui a quattro incompleti — i monferrini mancavano del vecchio Mattea e di Roletto — sul campo di Villa Chayes, reso pesante e sdrucciolevole dalla pioggia, quasi subito una diga scomposta. Ma il gravi punteggio non deve far credere che l'nevo skellati non abbiano opposto alla rimovaile squadrone livornese una tenacissima difesa. Tuttavolta gli uomini dell'allenatore Ticozzelli — che ha veramente fatto miracoli — hanno tentato con ogni mezzo di arginare il successo dei ragazzi dagli obiettivi amurantini. In prima linea dei quali è apparsa ogni volta più aggressiva, ma insieme dovuta, sia pure a denti stretti, cedere fuoco in intervallo sufficientemente fruite per gli ospiti, i quali per oltre trenta minuti non allo hanno tenuto

1-0	
2-0	
3-0	
4-0	
5-0	
6-0	
7-0	
8-0	
9-0	
10-0	
11-0	
12-0	
13-0	
14-0	
15-0	
16-0	
17-0	
18-0	
19-0	
20-0	
21-0	
22-0	
23-0	
24-0	
25-0	
26-0	
27-0	
28-0	
29-0	
30-0	
31-0	
32-0	
33-0	
34-0	
35-0	
36-0	
37-0	
38-0	
39-0	
40-0	
41-0	
42-0	
43-0	
44-0	
45-0	
46-0	
47-0	
48-0	
49-0	
50-0	
51-0	
52-0	
53-0	
54-0	
55-0	
56-0	
57-0	
58-0	
59-0	
60-0	
61-0	
62-0	
63-0	
64-0	
65-0	
66-0	
67-0	
68-0	
69-0	
70-0	
71-0	
72-0	
73-0	
74-0	
75-0	
76-0	
77-0	
78-0	
79-0	
80-0	
81-0	
82-0	
83-0	
84-0	
85-0	
86-0	
87-0	
88-0	
89-0	
90-0	
91-0	
92-0	
93-0	
94-0	
95-0	
96-0	
97-0	
98-0	
99-0	
100-0	

Come giuoco, l'incontro Juventus-Torino aiuto ali'inizio cinquanta minuti, tutto il primo tempo dopo ed il primo minuto della ripresa. Come segno del termine dell'attività di carattere tecnico, ci pensa il minuto dopo l'espulsione del granata Prato. Da quell'istante il giuoco diventa nervoso, confusionario e caotico, le azioni si sminuzzano e frastagliano in una quantità di piccoli episodi, la durezza e la scorrettezza cominciarono a far capolino, e tre altri giocatori, un altro granata e due bianco-neri — Silano, Cesarini e Barale — vengono dall'arbitro invitati a ritirare negli spogliatoi.

Il primo tempo fu a vantaggio tutto bianconero. Giuoco e metà campo del tuttora ottimo. Azioni che impegnano l'intera frontè, palle che vengono da un uomo all'altro senza che nessuno la trovasse più del necessario, manovre in profondità, giuoco veloce. Era il miglior livello tecnico finora raggiunto dal settore d'attacco della Juventus, ed andarono una delle migliori esibizioni prodotte da una prima linea italiana in questa stagione.

Nell'ora di riparo, lo slancio e la forza penetrativa delle offensive si affievolirono alquanto. Come è normale, per la maggioranza degli attacchi del giorno d'oggi, Vecchiato Italo si trovò vicino di far in parte dello stonato. Cesarini si affondava troppo in azioni di dettaglio, e Ferrari assumeva prevalentemente posizione tanto arretrata da non poter essere di utilità di momento culminante. Ma all'interno, Rosia della linea davanti alla porta contribuiva in misura notevole all'efficienza della difesa granata. Difesa strana, difesa piena di doti e di difetti, di doti tecniche e di relative qualità, difesa che tiene.

Per quanto riguarda azioni manovrate, questa difesa, bene o male, tenne per tutto il primo tempo e per l'intera durata dell'incontro. Fu battuta due volte nei primi quarantacinque minuti, ma lo fu su due calci d'angolo.

Così fu, che il primo tempo ebbe come protagonisti l'attacco bianconero e la difesa granata. Non che all'altro lato del campo si stesse sospesi. Che Combi ebbe un lungo periodo forse altrettanto lavoro quanto Bosia. Ma la prima linea del Torino, per lunghi tratti di lena e d'impegno, si mostrò troppo sconclusionata per fare impressione sulla difesa costituita da Combi, Rosetta e Caligaris.

Dopo il riposo di mezzo tempo, il Torino apparve come trasformato. I suoi attacchi non solo aumentarono di intensità, ma assumevano anche certa qualità. Il risultato di due a zero a favore della Juventus non appariva a quel momento condizionante al 1.o turno.

A cinque minuti circa dalla ripresa della attività, l'arbitro, a cui l'annunzio che stavano prendendo le cose andava evidentemente poco a genio, espelleva l'ala destra granata Prato. Di colpo il giuoco si abbassava di tono, non solo, ma cadeva nell'arruffio e nel nervosismo. Verchina riceveva un duro colpo al ginocchio e restava inabilitato per quello del tutto alla destra. Poco più tardi, per una carica a Bosia che si era lanciato in tutto per tutto in difficile tiro, veniva espulso Cesarini. L'attacco juventino, così decimato, cessava di esistere. Le poche velleità aggressive che esso poteva ancora dimostrare, venivano soffocate immediatamente dalla tattica del fuori giuoco a cui ricorrevano senza economia Monti e Martin.

L'attacco del Torino, bloccatosi, per mutilato e sanzionato come era, si limitava ad inscenare manovre ed a mantenere l'iniziativa. Per quanto riguarda le reti di tutta partita, il lavoro di questo attacco veniva neutralizzato da Bianconeri e Silano. L'ottimo capitano poggiava sulla sola ala che aveva a disposizione, la sinistra. Ma, nemmeno qui, si poteva dire che fosse pratico. L'espulsione di Silano contemporanea a quella di Barale, finiva per stroncare anche quella embrione di giuoco offensivo. Il giuoco finiva, nella ripresa, se ne vedeva poco.

Tutto considerato quindi, il giuoco di quest'oggi ci ha messo di metà campo del tutto due prime linee. Ognuna ebbe una metà tempo a suo favore. Ebbe una differenza apparve chiara: quella, la sola qualità di questi di Torino, ecce intempestivamente sventata dal bianco-neri. Ad una completa assenza di giuoco, ad una mancanza di tecnica, ad una difesa nulla, diciamo che le due compagini torinesi al momento attuale non ci sono. Ma che esse possano anche in un prossimo avvenire, sia in questa prima metà del campionato, riuscire a lo chiaro vantaggio di fronte, di classe e di efficienza.

Vi fu un momento del primo tempo appunto, in cui la Juventus, con una prima linea snella, con un settore mediano mobile e con una difesa salda, diede quella antitetica e reale impressione di terrazza morale e materiale che solo la squadra sicura e sicura del fatto sua può lasciare. Nell'attimo degli elementi che formano una compagine fatta, v'è un non so che da cui fatalmente tutto agli avversari, ma insieme sono coscienti a tutto la misura, sia fin sotto la rete di Lanzi, il morale, la sicurezza, la fiducia in se stessi. Ma, Si è allora voluto il Casale retrogrado sotto la novità, reto, strisce degli avanti annaspo, finchè al 30.o Corsetti, raccolto un debole rimando di Prosera, ottenne il primo goal.

La reazione dei monferrini è tenuta mentre il successo aumenta. Finalmente dell'ennesimo, i quali dopo undici mi, ottengono il secondo punto, per merito di Faccenda. Il primo tempo si chiude con alcune battute di marca casalese. Al principio della ripresa il Casale accenna a ritornare. Si hanno cinque minuti di pressione bianconera, dopo di che Pattarchi, l'elemento più temerario, ricomincia dalla prima linea degli ospiti, ma senza esito. Poi, gra-dualmente i bianconeri riprendono il ne-

Milan-Triestina 2-0

Milano, 15, mattino

Ritornate le squadre hanno giocato con bello slancio, impressionando alcuni alunni a largo respiro senza risparmio di energie e di combattività. Ma nemmeno il Milan, per quanto incompleto, sapeva provocare numerose situazioni di facile realizzazione, la Triestina, pure rimanggiata nelle sue linee, non ha mai potuto cogliere i frutti delle sue iniziative.

E' stato Magnozzi, l'accorto coordinatore delle azioni rosso-nere, che ha portato la sua squadra al successo segnando un goal per tempo: il primo al 25' di giuoco, dopo uno sfrutto pallaggio con Sternisa, ed il secondo al 5.o minuto della ripresa, su traversone di Torriani.

La Triestina ha sfoggiato i suoi nuovi migliori in difesa: Ronetti e Gazzetti hanno salvato diverse situazioni disperate, rendendo per lungo tempo vano l'asfissiante pressione dei milanisti. Buona anche la mediana, specialmente nel primo tempo. In totale, si cernere per il Milan tre per la Triestina. Terreno un po' viscido per il disegno.

Milan: Carmignato; Perversi e Solitoni; Moroni, Pomi e Borgo; Arcasi, Santagostino, Sternisa, Magnozzi e Torriani.

Triestina: Bonetti; Rigotti e Gazzetti; Carrisin, Vitali e Di Maria; Castellani, Collansig, Rebolino, Rocco e Martini. — Arbitro: Mattea.

Roma-Ambrosiana 2-1

Roma, 15, mattino.

La pioggia che insistentemente cadeva per tutta la durata dell'incontro, e il terreno eccezionalmente viscido, non rappresentavano certo le condizioni ideali per lo sviluppo di un giuoco che avesse pretese tecniche. Malgrado ciò, la squadra dell'Ambrosiana ha hanno offerto ogni uno spettacolo di bel giuoco che raramente è stato ammirato in un incontro di tal favorevoli. Nel primo tempo specialmente, e per merito precipuo della Roma, la partita ha assunto aspetti estremamente piacevoli, con un giuoco largo e veloce, perfettamente adeguato al migliore sfruttamento delle speciali condizioni del terreno.

La Roma si è imposta fin dal principio. Non passavano infatti tre minuti dal fischio dell'inizio, che la Roma si assicurava il primo punto. Volk, ricevuto il pallone da Lombardo, lo deviava sulla sinistra; Pietrotoni era pronto ad intercettare, ma Chini entrava decisamente in azione, carpiva il pallone dal piede del mediano nerazzurro e sferrava un tiro in angolo che batteva il portiere milanese. Al 12.o, un passaggio di Costantino permetteva a Volk di segnare il secondo punto. La Roma sembrava lanciata verso una vittoria clamorosa, giacchè, a parte il punteggio, in rare occasioni il quintetto attaccante dell'Ambrosiana riusciva a passare la metà campo. Solo l'incalzare dell'offensiva romana, tutti i milanesi si serravano in difesa e per tutto il primo tempo il giallo-rossi, malgrado qualche favorevole occasione, non riuscivano più a trovare la via del goal.

La ripresa, piuttosto che confermare le previsioni di una facile vittoria della Roma, serviva invece a ristabilire un certo equilibrio nelle sorti della contesa. Per oltre venti minuti la Ambrosiana attaccava con insistenza e con accanimento; al 12.o minuto, Meazza segnava il goal, ma l'offensiva milanese non dava tregua; le mandria nero-azzurra trovava in questa fase il suo momento migliore e sospingeva ininterrottamente gli attaccanti, ma la Roma alla fine ritrovava la fiducia e la precisione iniziali. L'Ambrosiana appariva battuta e difatti la solida difesa di Allemandi e di Simeoni riusciva nuovamente a dare prova. Un nuovo goal di Volk veniva annullato e la partita si chiudeva con un ultimo vano tentativo degli attaccanti romani.

L'Ambrosiana è apparsa una squadra in netta ripresa. Ha impressionato per l'efficace favore la linea di sostegno e in special modo i laterali. Sono piaciuti anche gli attaccanti per l'armoniosa coesione del reparto, per quanto essi abbiano limitato la loro attività alla metà del primo tempo. La Roma ha avuto il suo uomo migliore in Lombardo, ma tutta la squadra in complesso si è comportata egregiamente. Il primo goal, come è stato detto, venne segnato da Chini al 3.o minuto; il secondo da Volk su passaggio di Costantino, al 21.o. L'Ambrosiana ottenne al 12.o minuto della ripresa, raccogliendo una palla che Masetti si lasciava sfuggire e che veniva collocata facilmente in rete. Nel corso della partita, che è stata arbitrata da Garbieri di Genova, sono stati tirati cinque rigori a favore contro l'Ambrosiana e due contro la Roma.

Roma: Masetti; Ferraris, Bodini; Degni, Bernardini, D'Aquino; Costantino, Pasinelli, Volk, Lombardi, Chini.

Ambrosiana: Simonetti; Allemandi, Bolzoni; Pietroboni, Viani, Rivolta; Visentin, Serantoni, Meazza, Ferrero, Conti.

Il professionismo in Germania

Ad Hannover ha avuto luogo ieri il congresso straordinario della Federazione calcistica di Germania, onde esaminare la situazione creata con le decisioni del congresso di Dresda circa l'introduzione del professionismo. Il dibattimento che permette alle squadre di pagare i giocatori per le giornate in cui disputano incontri, Le decisioni della Federazione erano state ritenute insufficienti dai giocatori ed esagerate da alcuni club specie nella Germania del sud. Tuttavia ieri il congresso ha riconfermato le decisioni precedenti negando anche di accordare la grazia alla Società Schalke che è stata sospesa. Alcuni mesi or sono per professionismo.

Intanto un esempio fulgido della situazione professionistica in Germania è dato da una denuncia che il giocatore austriaco Swatosch ha inoltrato presso il tribunale contro la società Sulz di Colonia che lo ha improvvisamente licenziato. Il giocatore chiede il pagamento di alcuni suoi crediti sullo stipendio che percepiva presso il Club. Dall'esame del 15 ottobre risulta che la Società accordava al giocatore oltre ad uno stipendio fisso delle gratificazioni a tre zeri. Ora l'atleta ricorre nelle mani del tribunale di Vienna della commissione del campionato della Germania occidentale da parte della società.

In seguito ai passi fatti dalla società si è giunti a un accordo secondo il quale lo Swatosch ha ricevuto immediatamente 500 marchi e d'altra parte la società ha considerato estinto un prestito di 1800 marchi accordato a suo tempo al giocatore. Intanto desta una qualche impressione il conflitto sopraglato fra la Federazione di Berlino e la Federazione polacca di Cracovia, conflitto che ha preso una piega politica e che minaccia di avere un gravissimo strascico. La Federazione calcistica berlinese aveva concluso per la fine di dicembre un incontro tra le squadre di Berlino e di Cracovia a Berlino. In seguito alle manifestazioni anti-tedesche avvenute in Polonia e specialmente in Alta Slesia, la Federazione berlinese ha rinunciato a questo incontro. Ora la Federazione polacca ha deciso di invitare la Federazione berlinese a rinunciare alla sua misura. In caso contrario la Federazione polacca porterà la questione davanti alla Federazione internazionale per domandare soddisfazione morale e materiale per il torto che le viene fatto.

IL 55.o INCONTRO TRA JUVENTUS E TORINO

Due "goals" segnati nel primo tempo danno al bianco neri l'ambita vittoria sul granata

Il veemente attacco juventino e la vana riscossa del Torino

Sbuca per primo dal settopassaggio il Torino. Gli applausi nutritissimi si rinnovano al comparire del bianconero. Saluto delle due squadre dal centro del campo, scambio di turi, auguraii, sorteggio del campo, le solite pose usuali agli obiettivi fotografici e poi gli undici si dispongono. Arbitro il Ting, Bovida di Milano.

Juventus: Combi; Rosetta, Caligaris; Barale, Varaldo, Rier; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

Torino: Rosia; Monti, Martin II; Spelmi, Moiseri, Martin III; Prato, Imberti, Balonsieri, Rosetti, Silano.

Juventus batte il calcio di inizio. Ventimila spettatori urlano al vento due giocatori il proprio entusiasmo. Rapida avanzata dei bianco-neri che il Torino frena a stento. Monti è anzi costretto a mettere in *corner* ed il tiro di Munerati è senza effetto. Juventus insiste. Ripetuto un tiro di Cesarini che passa fortissimo a lato del mentre. Quarto minuto: le maglie granata vanno al saccheggio e l'uomo di punta è Silano; Barale rompe l'azione ed il Torino beneficia di un calcio d'angolo.

Munerati segna

La partita tende ad equilibrarsi, due quintetti attaccanti lavorano a per quanto quello bianco-nero appaia ben più pericoloso, anche perchè qualche uomo della difesa del Torino è manifesto negli interventi, i compagni di Balonsieri non riescono a sfruttare l'offesa. Al 7.o azione sulla destra dell'attacco granata e Rosetti, ben piazzato, sciupa la favorevole occasione creatasi calciando prestissimamente a lato. Ritma velocissimo di gioco. Le due squadre cercano con disperata volontà il successo che le porta in vantaggio. Punizione contro Torino calciata da Barale e sicuro intervento di Rosia che tiene di pugno. Altri due tacchi del Torino e della Juventus.

I primi dieci minuti sono passati rinnovano al comparire del bianconero che la Juventus è prossima ad ottenere il suo primo successo. Cesarini mimo trovanere degli attaccanti bianco-neri nell'area granata, nulla fortunata ed anche intervento di Rosia il quale non riesce ad allontanare il pallone che è raccolto da Cesarini a pochi metri dalla rete. Sì Cesarini piazzba Monti fuori, non fa per il momento che il mezzo-attaccante.

La linea mediana juventina ha fatto progressi in qualità ed in padronanza della palla, e come conseguenza l'intera compagine ha guadagnato in coesione. Rosetta, coffermo per una rientrata della sua tambuggine, fece una discreta partita, e Caligaris fu come al solito, sicuro ed irruente. Camin fu all'altezza delle situazioni che gli si presentarono, qualcosa di nulle duovero.

Il Torino non è una squadra che giuochi male: è una unità che giuoca in tono affievolito. Non ha più piatto ricerca nè autorità. L'attacco tenta, ebbrezza, ma non fa effetto. Balonsieri si è rivisto bene, e le due ali hanno staffa, ma Rosetti — per sempre pedrone della palla come un giocatore — trena e vellenta l'impeto della squadra ospite sbiadita e col multi episodi in cui si perde, invece di giovare giritto innanzi a sè, invece di battere una strada propria, questo magnifico giuocatore si sciupa in azioni di dettaglio che lasciano l'impressione di un inutile pettegolezzo tecnico.

Mangero merita una parola a parte. Il giovane centro mediano del Torino fu ieri uno dei migliori uomini in campo. Nel secondo tempo, quando fu ele era il pentiere la testa, perchè si disunisse reagisce sanrano, Mangero lavorò con una calma, un discernimento ed una autorità pratica da fin pressiamente. Mangero ha classe. L'avvenire deviante dei combattimenti e delle sinie e dei dolori del campionato, dovrebbero far di lui un degno successore di Jenni.

VITTORIO POZZO.

Milano-Bologna 4-1

Il veemente attacco juventino e la vana riscossa del Torino

Sono passati pochi secondi e la minaccia si addossa nuovamente in area granata. Fuori di Orsi questa volta dall'irrefrenabile Orsi che sguscia fra uomo e uomo e si avvicina alla rete. Monti interviene ancora a mette in *corner*. L'estrema sinistra juventina calcia dall'angolo un pallone a parabola perfetta. Avanti alla porta vi è ressa di uomini; la palla spiove alle spalle di Rosia, che, mal piazzato, ha tentato inutilmente di rimandare con il pugno, passa pure alto sul capo di Moiseri, protesso nel disperato tentativo di intercettare. Gonil Munerati di testa ha infatti messo in rete con un colpo secco, senza che alcun granata abbia avuto il tempo di impedire alla palla di varcare la linea della porta. Uragano di applausi sugli spalti e sulla scialba del bianco-neri in campo.

Il Torino tenta la riscossa, ma i suoi attacchi appaiono privi di convinzione e la prima linea non è in grado di svolgere un gioco troppo pericoloso. Gli avanti giungono con una certa frequenza sin a contatto degli estremi difensori bianco-neri ma non riescono a concretare. Fuga di Prato e *corner* contro la Juventus; avanzata di Vecchina e tiro a lato: botta e risposta. L'arbitro abbonda intanto nelle punizioni. Eccone una contro la Juventus che provoca una bella parata di Combi. Ecco a sua volta Rosia costretto a parare in tuffo un sollione ben diretto da Vecchina. Nuova punizione contro la Juventus, colpo di testa di Imberti ed arresto a fil di palo di Combi. Un tiro improvviso ma alto di Martin III effettuato da notevole distanza e poi Speroni riesce miracolosamente a deviare in *corner* intervenendo una fuga di Orsi quando già sembrava che la velocissima ala bianca avesse sorpassato ogni ostacolo e trovasse aperta avanti a sè la via del goal.

Il goal di Cesarini

Il punto viene ad ogni modo sul cadere d'angolo. Tira ancora Orsi, compie prima con perfetta gambata e si ripete all'interno l'azione che ha portato al precedente punto. Questa volta è però Cesarini che spicca il salto al momento giusto e batte il portiere granata. Il Torino passa brutti momenti.

La squadra appare sfiduciata e scossa per i due punti subiti. Ne approfitta la Juventus per spingere a fondo e per mantenersi costantemente pericolosa. Il secondo goal è segnato al 29' minuto e prima della fine del tempo il Torino si batte in difesa per impedire che la sconfitta assuma proporzioni più gravi. Al 28' ed al 38' la Juventus ha all'attivo due nuovi calci d'angolo, al 34' una punizione di Orsi è parata da Rosia ed al 37' una discesa Munerati-Vecchina si risolve con un tiro alto. Negli ultimi dieci minuti del tempo i due terzini granata mettono in pratica con successo la tattica del fuori giuoco e gli avanti juventini cadono spesso nel tranello teso dagli avversari, consiglia la maggior parte delle loro azioni è fermata dal fischio dell'arbitro.

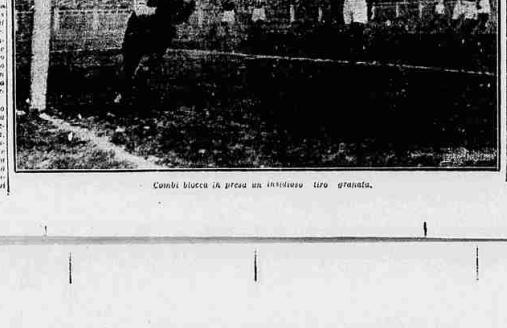
I primi minuti della ripresa passano in schermaglie a metà campo, poi a poco a poco il Torino prende a prevalere anche in campo e diventa sempre pericoloso. La difesa juventina fronteggia con grande sicurezza l'attacco avanzato e ne spezza tutte le trame.

Lo stralio attacco del Torino

Al 5' Combi para in tuffo un tiro di Silano e subito dopo l'arbitro, fattosi di un subito eccessivamente ed inspiegabilmente severo, espelle Prato. Al 9' Caligaris mette in *corner* ed all'11' Bosia respinge un tiro di Martin. Ancora un tiro insidioso ed ancora sterile attacco. Le punizioni fioccano e Rosetti si vede deviare un suo forte tiro.

Al 26' l'arbitro ancora con eccessiva precipitazione espelle Cesarini, portato sul finire della partita a tutto contro il Torino. Vicino al portiere si ha acuta una azione confusa e pericolosa: gli giocatori erano venuti a trovarsi addossati. Rovida espelleva l'incidente fra le proteste dei suoi compagni di squadra.

Le due unità sono ridotte a dieci uomini ed il Torino attacca ancora in prevalenza. Al 26' Combi interrotta con bella sicurezza un tiro di Silano, mentre i bianco-neri nei loro contrattacchi sono ancora formati numerosi, volte per fuori giuoco. L'incontro volge al termine senza che nulla intervenga a cambiare il risultato. Quattro calci di punizione battuti contro la Juventus in pochi minuti non permettono



Combi blocca in presa un insidioso tiro granata.

Milano-Bologna 4-1

Milano-Triestina 2-0

Lazio-Legnano 1-0

Legnano, 15 mattino.

La partita di ieri si è risolta con la vittoria della Lazio al 40' della ripresa. Si attendeva un risultato pari, data la piega che avevano prese le cose, tanto più che il Legnano era riuscito a salvarsi, per merito di Rotondi, da due colpi di Fiore, ma la fortuna non ha arriso agli animosi lilla, presentatisi in campo con il lutto al braccio di occasioni per segnare. Poi la Prima Lazio riprende il comando e segna al 32' con Ardizzone in terza zona. Nella rimessa in gioco i canarini tendono a fare la voce grossa e Rotondi, segnando il punto dell'onore al 42' con Lombati, Arcuto impazzisce: Lenti.

Pro Vercelli: Gianetti; Zanello, Della Rolle; Baiardi, Ardizzone, Pinzanno, Santagostino, Ducara, Piola, Secchiero, Ferraris, II.

Modena: Fiorini; Setti, Sabbadini; Duconi, De Pietri, Todeschini; Mazzoni, Lombardi, Mazzoni, Soarnavelli, Ferrari.

Napoli-Alessandria 2-0

Livorno-Casale 5-0

Genova-Brescia 2-1